

L'allarme di Cgil sul Tpl: «Spacciano tagli per miracoli»

Il sindacato

«Lo sblocco di 200 milioni del Fondo nazionale è normale amministrazione»

■ Preoccupazione, tanta. La esprime la Filt di Cgil di Brescia in materia di trasporto pubblico locale. «Far spacciare come miracolo lo sblocco di 200 milioni del Fondo Nazionale dei

Trasporti, cosa che corrisponde alla normale procedura per l'assegnazione di quei fondi, fa parte della modalità comunicativa demagogica che presenta come straordinaria l'ordinaria amministrazione. La Regione aveva già preventivato il taglio di 52 milioni nel suo bilancio, e ora probabilmente saranno coperti dalle normali risorse (80% in prima tranche) che verranno trasferite con il millantato sblocco». Ad affermarlo, attraverso una nota stampa, è Ivano Panzica, segretario Ge-

nerale Filt Cgil Brescia. «A Brescia e provincia, continueranno a mancare risorse ingenti per il 2019 e per i prossimi anni, risorse che dovrebbero ammontare a circa 5 milioni e rotti di euro, quindi il 10% delle risorse complessive e un taglio del servizio fornito all'utenza estremamente grave, soprattutto in ambito extraurbano. Verranno a mancare le risorse per le aree di montagna e disagiate, e inoltre sono a rischio altri 3 milioni se a luglio, come è probabile, lo Stato non sarà in grado di alienare il suo patrimonio immobiliare».

«Davanti a questo quadro - prosegue Panzica - ci siamo attivati per sollecitare i lavoratori ad una mobilitazione generale contro questa politica sia governativa che regionale che vuole colpire il servizio di trasporto pubblico, ma anche cittadini e lavoratori». //